



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

IX LEGISLATURA

*ALLEGATO ALLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 3 DEL 31 GENNAIO 2013
RELATIVA A:*

PROGRAMMA DI INIZIATIVE PER L'ANNO 2012 DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA. PROPOSTA PER IL CONSIGLIO REGIONALE. ARTICOLO 7, COMMA 2, LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 1987, N. 62 "ISTITUZIONE DELLA COMMISSIONE REGIONALE PER LA REALIZZAZIONE DELLE PARI OPPORTUNITÀ TRA UOMO E DONNA".



.....
Pari opportunità
donna uomo
commissione regionale

PROGRAMMA ANNO 2012

Commissione regionale
per la realizzazione delle Pari Opportunità
tra uomo e donna
Legge Regionale n. 62 del 30 dicembre 1987

SOMMARIO

PREMESSA	3
A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	4
1. OMICIDI DOMESTICI: aggiornamento dati	4
2. DONNE E TECNOLOGIA	4
B. INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE	5
1. LA COMUNICAZIONE POLITICA: tecniche e strumenti.	5
2. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA	6
C. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	7
1. LE POLITICHE DI GENERE IN VENETO: proposte per una nuova normativa di riordino.	7
D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	8
RIEPILOGO FINANZIARIO	8

PREMESSA

La Commissione per la realizzazione delle Pari Opportunità tra uomo e donna della Regione del Veneto è stata rinnovata nel 2011 e si è insediata il 6 settembre. La nuova Commissione – pur avendo registrato un rinnovo significativo dei componenti - ha riconfermato la Presidente e ha stabilito di voler operare in una logica di continuità per valorizzare il lavoro svolto, per rafforzare il “codice valoriale” individuato e per consolidare la riconoscibilità della Commissione stessa.

Tale scelta di continuità nasce, anche, dai riscontri positivi di interesse e di attività scaturiti dal territorio in relazione al lavoro svolto e il percorso seguito dalla Commissione, che hanno evidenziato l'importanza strategica del sostegno e della valorizzazione delle differenze di genere. In questa prospettiva la Commissione considera strategici l'impegno e la presenza sul territorio regionale per mantenere viva l'attenzione sui temi delle Pari Opportunità.

Nel quadro della crisi economica, che permane e incide pesantemente sulla vita dei cittadini, la capacità di avere relazioni con loro, le imprese e le istituzioni costituisce una modalità di azione efficace per elaborare e proporre - insieme - un *modello Veneto* che, partendo dalle eccellenze e dalle peculiarità espresse dal territorio, possa essere in grado di vincere le sfide, locali e globali, che la situazione e il futuro ci presentano.

La Commissione, pertanto, anche per le attività del Programma 2012 intende proseguire nella direzione di una presenza costante e importante sul territorio e nello stimolare nuove sinergie con tutti gli attori per favorire e sostenere la realizzazione di pari opportunità nella realtà sociale, politica ed economica della popolazione veneta. Il confronto attivo con tutte le realtà (la rete delle Consigliere di Parità, degli Organismi di Parità e delle Associazioni), continua ad essere uno strumento fondamentale di azione della Commissione.

Ovviamente le risorse, anche per la Commissione, sono diminuite come per molti settori di intervento regionale. La Commissione comprende la necessità di questo ridimensionamento e, per meglio valorizzare quanto già fatto, ritiene di proseguire nella rotta tracciata in precedenza che prevede tre aree di intervento: la prima con la realizzazione di ricerche e di approfondimenti conoscitivi; la seconda con l'effettuazione di iniziative di promozione e informazione che divengono occasioni di incontro, crescita di una cultura di genere e dialogo e sono collegate alla pubblicazione e divulgazione di documenti e informazioni con lo scopo di disseminare le “buone prassi” espresse dal territorio in un aperto e costruttivo confronto con tutta la società veneta.

La terza area è costituita da iniziative in rete e confronto con altre realtà in tema di promozione delle politiche di genere, attraverso la realizzazione di iniziative comuni su temi ritenuti di reciproco interesse. E' questa un'area d'intervento che ha evidenziato interessanti spazi e molte opportunità di azioni integrate: con l'Assessorato regionale per le Politiche di genere realizzando un importante progetto-pilota volto all'individuazione e definizione di linee-guida per la certificazione delle imprese a responsabilità di genere del Veneto e per contrastare il fenomeno della violenza in famiglia; con alcune Amministrazioni locali del Veneto realizzando uno studio con interessanti proposte in tema di “*Pari opportunità nella terza età*”; con l'Istituto Nazionale di Urbanistica realizzando un'analisi dei luoghi dell'abitare e delle relative politiche attraverso la lettura e le proposte provenienti dalle donne, “*consumatrici*” esperte della città; con le associazioni di categoria realizzando un'analisi dei nuovi lavori declinati al femminile. Nel 2012 si vuole lavorare nuovamente con l'Assessorato alle Politiche di genere per individuare e proporre alla Giunta regionale un testo di riordino e coordinamento delle politiche di pari opportunità del Veneto.

Analizzare, comunicare, proporre e agire in collaborazione costituiscono priorità operative per questa Commissione.

A. INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA

1. OMICIDI DOMESTICI: aggiornamento dati .

La violenza in tutte le sue forme è una violazione dei Diritti Umani; come tale va contrastata efficacemente o eliminata del tutto. I dati disponibili, inoltre, evidenziano che la violenza sulle donne si manifesta spesso in ambito intra-familiare, frequentemente come espressione di disparità e di squilibrio di potere nel rapporto tra uomini e donne.

Queste considerazioni erano contenute nel Programma 2007 di attività della precedente Commissione e avevano originato una prima elaborazione e divulgazione delle informazioni disponibili sul fenomeno. Un dato è risultato da subito significativo. La violenza domestica contro le donne appare ancora un fenomeno fortemente sottostimato per vari e complessi motivi: di rilevazione ma anche di denuncia. L'iniziativa era stata particolarmente apprezzata e le componenti della Commissione sono state più volte invitate ad illustrare il report prodotto in eventi di presentazione sul territorio.

In una logica di continuità d'azione e obiettivi la Commissione ha da allora riservato uno spazio di impegno su questo fronte in ogni programmazione delle attività annuali.

In particolare, nel Programma 2010 è stata realizzata in collaborazione con l'Osservatorio Nazionale Violenza Domestica (ONVD) di Verona - con il quale da tempo la Commissione ha avviato e ormai consolidato un proficuo rapporto di collaborazione su questi temi - un'attività di studio per indagare la situazione esistente e offrire un quadro sul Veneto, con particolare rilievo ai casi più gravi che spesso hanno portato all'omicidio e tentato omicidio, corredato da una lettura interpretativa dei dati.

Varie, infatti, sono le fonti (sanitarie, di polizia, giurisdizionali, organismi di rilevazione statistica, Centri antiviolenza, Telefono donna, ecc.) dalle quali derivano le informazioni su cui si basano i diversi dati e il punto di criticità riguarda la completezza e l'attendibilità dei dati stessi, delle casistiche esaminate, considerato il fatto che la maggior parte delle stime riportate in letteratura sono il frutto di estrapolazioni operate su campioni non rappresentativi.

La ricerca è stata presentata a febbraio 2012: l'evento e i dati illustrati hanno avuto molto spazio sui media, anche nazionali, e hanno suscitato molto interesse. A conferma di una maggiore attenzione al tema è il fatto che è in corso presso il Consiglio regionale del Veneto l'iter di approvazione di un progetto di legge che intende intervenire sul problema della violenza di genere e domestica.

L'obiettivo di questo intervento, pertanto, è riuscire a fornire un aggiornamento dei dati presentati a febbraio 2012, ampliando l'area di rilevazione. L'ONVD ha proposto alla Commissione di collaborare alla pubblicazione di uno studio con aggiornamento dei dati e allargamento del periodo di rilevazione (sette anni) esteso alla giurisdizione di Brescia, al fine di consentire raffronti e valutazioni più approfondite. La nuova pubblicazione è resa possibile anche dalla collaborazione con la Consigliera di Parità della Provincia di Brescia, che ha già richiesto l'analisi allo stesso ONVD. Il contributo finanziario della Commissione è vincolato alla consegna di n. 500 pubblicazioni e alla presentazione dei dati in un evento pubblico a Venezia.

Spesa prevista € 2.000,00

2. DONNE E TECNOLOGIA

Il progetto intende approfondire le problematiche legate alla disparità di genere nell'ambito della formazione e dell'occupazione nel settore delle scienze e delle tecnologie informatiche. Il tema era stato affrontato nel Programma 2010 affidando all'Università Ca' Foscari di Venezia una ricerca sulla situazione di gender gap esistente nelle ICT attraverso dati statistici, analisi del web, rapporti ufficiali, norme e politiche, con particolare attenzione alla realtà del Veneto.

La ricerca dal titolo "Donne e Tecnologie Informatiche" è stata presentata nel corso di un evento organizzato a maggio 2012 a Venezia. I dati raccolti ed elaborati hanno delineato un quadro molto interessante che hanno fatto emergere alcune considerazioni:

- l'area ICT costituisce un settore strategico, di particolare rilevanza per le economie avanzate, e cruciale in termini di competitività;
- in questo settore, guardando alle generazioni più giovani, se a livello di utilizzo delle tecnologie informatiche si sta già raggiungendo una parità di genere, non altrettanto avviene a livello di attori ICT dove il gender gap sembra destinato ad ampliarsi in assenza di politiche che incentivino una maggiore presenza di donne nei percorsi di formazione, in particolare a livello universitario;
- eventuali politiche a supporto della riduzione del gender gap potrebbero incidere sulla occupazione, sulla differenziazione di genere dei salari e consentirebbero di attuare una migliore conciliazione dei tempi lavoro/famiglia, grazie alla implicita flessibilità delle professioni collegate alla ICT e, non da ultimo, a superare i pregiudizi rappresentati da modelli di ruolo;
- i dati presentati sollecitano la necessità di un ulteriore approfondimento e riflessione che coinvolga una pluralità di soggetti (Scuole, Università, Imprese, Enti Locali...).

Da queste conclusioni è emersa per la Commissione l'esigenza di proseguire nel progetto con un approfondimento del tema e una valorizzazione dei risultati emersi che prevede un intervento di informazione, sensibilizzazione e messa in rete delle opportunità ai soggetti interessati. Pertanto la seconda edizione del progetto "Donne e Tecnologia" avrà la seguente articolazione:

- a) Progettazione e realizzazione di strumenti web-based a supporto della messa in rete e della diffusione delle diverse iniziative promosse a livello regionale e nazionale che hanno come finalità o effetto la riduzione del gender gap in ambito ICT. Tali strumenti saranno diversificati per garantire da una parte la disponibilità e accessibilità tramite motori di ricerca di documentazione rilevante (canale repository), e dall'altra la diffusione virale di informazioni e la segnalazione efficace di iniziative specifiche (canale social network);
- b) Progettazione e realizzazione di specifici prodotti audio-video volti a dare visibilità a percorsi professionali "al femminile" nell'area delle tecnologie informatiche, in particolare video-interviste che raccontino con la voce delle protagoniste le sfide e i percorsi per professioni ad alta prospettiva occupazionale in ambito ICT. Dalle video-interviste, disponibili anche su internet, sarà tratto un "corto" per la presentazione ufficiale al termine del progetto;
- c) Messa in rete dei diversi attori interessati alla riduzione del gender gap in ambito ICT: quelli legati al mondo della scuola (attraverso l'Ufficio scolastico regionale), le Università (attraverso i Dipartimenti di Informatica delle Università venete), le associazioni industriali e di categoria e le associazioni professionali.

Il progetto verrà realizzato in collaborazione con l'Università Ca' Foscari di Venezia, Dipartimento di Scienze Ambientali, Informatica e Statistica.

Spesa prevista € 18.000,00

Totale A) Iniziative di studio e ricerca € 20.000,00

B. INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE

1. LA COMUNICAZIONE POLITICA: tecniche e strumenti.

La sottorappresentanza femminile nelle Istituzioni e nelle cariche in Italia, testimonia come sia lungo il percorso per un'uguaglianza e di come sia ancora predominante il modello maschile nella cultura politica e amministrativa del nostro Paese. A dispetto dei molti e importanti progressi ottenuti dalle donne in tutti i campi della società, la loro opinione e, quindi, il loro contributo continua ad essere minoritario. La scarsa incidenza della lettura di genere nell'amministrare la cosa pubblica diventa quindi un'esigenza inderogabile in un'ottica di rinnovamento dei modelli di comportamento e culturali, imposta anche dall'attuale situazione.

Da questo è nata l'idea di fornire una preparazione specifica, grazie all'apporto di esperti, alle potenziali candidate di prossime elezioni e a quanti sono interessati al tema. L'obiettivo è fornire sia

un percorso teorico di riflessione, confronto, scambio di buone prassi, sia un approccio diretto con modelli di riferimento e strumenti operativi concreti in modo che le candidate possano presentarsi all'elettorato in maniera convincente ed efficace, motivate e preparate, utilizzando metodologie e strumenti presenti nelle prassi più avanzate.

Il programma 2011 della Commissione ha avviato questo progetto con la realizzazione nei mesi di marzo-aprile 2012 di 7 incontri con la presenza media di oltre 50 partecipanti. A conclusione è stato effettuata una rilevazione del gradimento dell'iniziativa alla quale hanno risposto 46 persone e dalla quale emerge una risposta positiva sia sui temi affrontati sia sugli strumenti forniti e una richiesta di approfondimento di alcuni argomenti.

Visti i positivi risultati e le richieste formulate dai partecipanti, questa seconda edizione del progetto prevede la medesima strutturazione organizzativa con (7/8 incontri in un corso a numero chiuso, max 80 persone, gratuito per le/i partecipanti) con l'obiettivo di affrontare alcune tematiche, arricchite da testimonianze e case histories.

In termini generali oggetto della nuova edizione dei workshop/laboratori saranno

1. lo scenario di riferimento: nuovi movimenti politici, la disintermediazione nella strategia politica, l'impegno/il disimpegno pubblico;
2. i contenuti e i metodi della comunicazione elettorale: contesto, quadro normativo, strategie;
3. le tecniche e gli strumenti di comunicazione politica ed elettorale: dalla comunicazione interpersonale all'agenda elettorale; dalla pubblicità al web 2.0;
4. la gestione dell'Amministrazione Pubblica in una lettura di genere.

Anche per questa edizione la diffusione del programma e la partecipazione degli interessati viene promossa attraverso la collaborazione con le Commissioni Pari Opportunità provinciali e comunali, nonché attraverso la partecipazione delle Associazioni femminili presenti sul territorio veneto, oltre naturalmente all'informazione diffusa dai mezzi di informazione e dai canali diretti attivati dalla Commissione Regionale.

Saranno coinvolti i relatori/formatori già individuati nella precedente edizione attraverso Istituti universitari e/o Associazioni di professionisti esperti in relazioni pubbliche (FERPI e altri).

Spesa prevista € 10.000,00

2. COMUNICAZIONE INTERNA ED ESTERNA

La Commissione intende consolidare il proprio ruolo di moltiplicatore per consentire un maggiore informazione e sensibilizzazione sui temi di pari opportunità e sulle politiche di genere nel territorio regionale e attivare sempre maggiori sinergie tra i vari organismi di parità - pubblici e privati - sul territorio veneto. Conseguentemente, la Commissione ritiene importante poter ancora avvalersi della collaborazione di un professionista (addetto stampa) con l'incarico di documentare e informare sulle iniziative realizzate direttamente e dalla rete regionale degli Organismi di parità e dalle Associazioni per veicolare e diffondere le "buone pratiche" di promozione delle Pari Opportunità.

Spesa prevista € 6.000,00

Le molte iniziative realizzate o in corso di effettuazione da parte della Commissione, la rete delle collaborazioni attivate hanno necessità di essere rese disponibili anche attraverso il web per tutti gli interlocutori della Commissione.

In questa prospettiva è opportuno proseguire con l'attività di aggiornamento delle pagine web della Commissione sul sito regionale informando sulle novità e le proposte che vengono segnalate anche dal territorio, nonché attraverso la newsletter di aggiornamento e approfondimento che viene inviata con cadenza bimestrale alla mailing list di soggetti che hanno manifestato interesse ad essere costantemente informati (circa 678). E' necessaria, inoltre, un'attività di coordinamento per una

corretta applicazione dell'immagine coordinata nelle varie iniziative, locandine, pubblicazioni e tutti i prodotti di comunicazione inerenti i progetti della Commissione.

Spesa prevista € 3.000,00

Infine, per l'attività di informazione e comunicazione vanno previste eventuali spese per la stampa o ristampa di materiali e/o pubblicazioni promosse dalla Commissione.

Spesa prevista € 3.000,00

Totale B) Iniziative di promozione e divulgazione € 22.000,00

C. INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO

1. LE POLITICHE DI GENERE IN VENETO: proposte per una nuova normativa di riordino.

L'iniziativa nasce da una riflessione sulla necessità di rivedere, adeguare ai tempi attuali e strutturare in maniera coordinata la normativa che disciplina l'istituzione e il funzionamento della Commissione e avanzare proposte concrete per sostenere le politiche di genere nel Veneto. La legge istitutiva della Commissione (*Legge Regionale n. 62 del 30 dicembre 1987*) ha raggiunto i 25 anni dalla sua adozione.

La necessità di un aggiornamento persegue anche l'obiettivo di un'ottimizzazione delle risorse regionali, che nella situazione di crisi che stiamo attraversando subiscono riduzioni di anno in anno e si fonda, peraltro, sul disposto del art. 117 della Costituzione in base al quale "Le leggi regionali rimuovono ogni ostacolo che impedisce la piena parità degli uomini e delle donne nella vita sociale, culturale ed economica e promuovono la parità di accesso tra donne e uomini alle cariche elettive".

La proposta di modifica della legge regionale sulle politiche regionali di Pari Opportunità si basa, quindi, sulla necessità di aggiornare il ruolo e le competenze della Commissione coordinandola al quadro attuale, che vede una stratificazione di figure e organismi costituiti in tempi successivi da varie fonti, operanti in diversi ambiti all'interno del territorio regionale

Le proposte elaborate devono, altresì, tenere conto della necessità di rafforzare e consolidare i sistemi locali di pari opportunità, promossi e sostenuti dalle iniziative attivate dalla Giunta regionale. Da qui la necessità di condividere ed elaborare congiuntamente all'Assessorato alle Politiche di genere le proposte di riordino che valorizzino la sinergia tra tutti gli organismi e le figure, pur nel rispetto della reciproca autonomia, favorendone il coordinamento della operatività.

Intervenire con proposte normative in tema di promozione delle pari opportunità tra donna e uomo significa interagire anche con altri settori delle politiche regionali quali, a titolo esemplificativo, le politiche di lavoro e di sviluppo economico, le politiche di salute e quelle di servizi alla famiglia, per le tematiche di conciliazione.

L'attività verrà realizzata da componenti della Commissione, articolati in Gruppi di studio, e non sono previste spese.

Spesa prevista € 0,00

Totale C) Iniziative in rete e confronto € 0,00

D. FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE

L'attività della Commissione richiede frequentemente la partecipazione della Presidente, delle Vicepresidenti, e di Componenti ad incontri sul territorio regionale e nazionale e, più recentemente, anche con corrispondenti istituzioni in ambito della Comunità europea.

Innanzitutto le trasferte a Venezia, anche in occasioni diverse dalle riunioni della Commissione in Assemblea plenaria, in Uffici di presidenza e in Gruppi di lavoro. Rientrano tra queste la partecipazione ai tavoli DOCUP, INTERREG, gli incontri con gli Assessori, agli appuntamenti con le associazioni.

Inoltre, è necessario assicurare la presenza della Commissione sul territorio veneto in occasioni di vari eventi che coinvolgono la Commissione: seminari, convegni, manifestazioni organizzate dalla rete degli Organismi di parità e dalle Associazioni. In questo ambito vanno incluse le trasferte a Roma per gli incontri organizzati della Commissione Nazionale Pari Opportunità e quelli con il Ministero per le Pari Opportunità e le trasferte per i progetti in partenariato con altre regioni italiane.

E' richiesta spesso, poi, la presenza a convegni, meeting ed incontri internazionali. Conoscere e collaborare con altre Regioni e altri soggetti ed Istituzioni, anche esteri, impegnati sulle politiche di genere costituisce un preciso impegno della Commissione per favorire lo scambio di esperienze, per lo studio e la valutazione di problemi comuni e per elaborare soluzioni condivise. In questa prospettiva si possono prevedere incontri di studio della Commissione con partner europei per la verifica dei diversi approcci e metodologie operative.

Da ultimo, questa voce contempla piccole spese di rappresentanza e ospitalità della Commissione per incontri a Venezia e la partecipazione ad eventi fieristici di particolare rilevanza per le competenze della Commissione.

Spesa prevista € 8.000,00

Totale D) Funzionamento della Commissione € 8.000,00

RIEPILOGO FINANZIARIO

Il Bilancio regionale di previsione per l'esercizio finanziario 2012 prevede una disponibilità al capitolo 70012 per l'importo di €50.000,00 così suddiviso:

A	INIZIATIVE DI STUDIO E RICERCA	20.000,00
B	INIZIATIVE DI PROMOZIONE E DIVULGAZIONE	22.000,00
C	INIZIATIVE IN RETE E CONFRONTO	0,00
D	FUNZIONAMENTO DELLA COMMISSIONE	8.000,00
	Totale	50.000,00

L'articolazione delle spese previste nelle macrovoci sopra indicate potrà essere modificata, in fase di attuazione del Programma, in esito ad eventuali economie o maggiori spese emergenti, ferme restando le iniziative individuate.